

Pensioni

Vite usuranti

Salgono a 82 i lavori gravosi: sì al ritiro con 30-36 anni di contributi
Il governo stanziava un miliardo, assegno massimo di 1.500 euro lordi

CESARE DAMIANO
PRESIDENTE COMMISSIONE
LAVORI USURANTI



Grave non aver accolto la proposta di ridurre il requisito contributivo previsto per gli edili

IL DOSSIER

PAOLO BARONI
ROMA

Diventano addirittura 82 le professionalità che grazie alla nuova legge di bilancio e alle modifiche apportate alla normativa sull'Ape sociale potranno beneficiare dell'anticipo pensionistico e lasciare prima del tempo il lavoro. Alle 27 professionalità comprese in 15 diversi raggruppamenti già previste dalla legge in vigore se ne aggiungono altre 55. Ci sono sia le prime 30 professioni segnalate dalla commissione sui lavori usuranti presieduta dall'ex ministro del Lavoro Cesare Damiano sia i cosiddetti codici «rossi» e «bianchi», ovvero mansioni simili a quelle già presenti negli elenchi per un totale di altri 25 mestieri.

Il salto in avanti è considerevole se si pensa che la sola lista dei primi 30 della graduatoria elaborata dalla commissione ministeriale, incrociando i dati di Inps, Inail e Istat relativi a infortuni e malattie professionali, interessava all'incirca 470 mila persone.

I nuovi raggruppamenti

In tutto sono 23 i raggruppamenti professionali compresi nella tabella A allegata alla legge di Bilancio che riorganizza gli elenchi dei beneficiari dell'Ape sociale. Tra le professioni presenti nel nuovo elenco (vedere grafico sopra) ci sono non solo le maestre d'asilo ma dal 2022 anche i professori di scuola primaria e assimilati, e poi magazzinieri, estetisti, portantini, personale addetto alla consegna delle merci, lavoratori delle pulizie, conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento e tutte le mansioni operaie nel campo della manifattura, dell'edilizia e dell'agricoltura.

I requisiti di accesso

Tutte queste persone potranno lasciare in anticipo il lavoro una volta raggiunti i 63 anni di età con 30-36 anni di contributi, a seconda dei casi. A loro verrà corrisposto un assegno ponte sino al raggiungimento dei requisiti per la pensione piena (67 anni). L'anticipo pensionistico al massimo arriva a 1.500 euro lordi al mese (circa 1.150 netti) per 12 mensilità all'anno.

Per lo Stato si tratta di stanziare in tutto per i prossimi 5 anni (2022-2027) 970 milioni di euro. In dettaglio: 141,4 milioni di euro per il 2022, 275 per il 2023, 247,6 per il 2024, 185,2 per il 2025, 104,5 per il 2026 ed infine 16,9 milioni di euro per l'anno 2027.

Il governo ha introdotto poi una seconda novità è ed l'abolizione dei tre mesi di stacco tra la fine della Naspi e

la possibilità che un lavoratore possa ricevere l'Ape social. Rispetto alla normativa vigente per le 55 nuove professionalità ammesse all'Ape in questa occasione non è stato previsto come per le 27 della vecchia Ape una canale di uscita per i lavoratori «precoci» (ovvero i soggetti che hanno svolto mansioni usuranti per almeno 12 mesi prima di aver compiuto 19 anni cui spetta di uscire con 41 anni di contributi) e questa, secondo Damiano, è certamente «una carenza» della nuova legge «perché crea una sfasatura tra le due liste di beneficiari dell'Ape».

Damiano: errore sugli edili

A suo giudizio, poi, «occorrerebbe stanziare un po' più risorse», ma soprattutto l'ex ministro definisce «un fatto grave non aver accolto da parte del governo la proposta di ridurre da 36 a 30 anni il requisito contributivo previsto per gli edili, perché come ci dimostrano le cronache quelli che muoiono di più sono proprio nella fascia d'età sopra i 60 anni e concedere loro uno sconto rappresenta un obbligo sociale, morale e civile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUOTA 102

Una chance per pochi: 50 mila in due anni

Dal 2022 la possibilità di andare in pensione in anticipo col meccanismo delle quote sarà un privilegio riservato a pochi: con «Quota 102» (somma tra i 64 anni di età anagrafica ed i 38 di contributi) che sostituisce la vecchia «Quota 100», infatti, secondo fonti del governo potrebbero lascia-

re il lavoro in 50 mila in due anni, per i sindacati invece non si arriverà a 15 mila e per questo la definiscono «una presa in giro». L'aumento dei requisiti fa sì che rispetto a Quota 100 la penalizzazione degli assegni si ridotta: la perdita media va infatti dal 4 al 15%, anziché dal 5,6% al 34,7%. —

OPZIONE DONNA

Verso la retromarcia sui criteri anagrafici

Come per Quota 102 anche la proroga di Opzione donna riguarda solamente il 2022. Il requisito contributivo non cambia e resta fermo a 35 anni al pari del calcolo degli assegni col metodo contributivo. Cambia invece il requisito dell'età che per le lavoratrici dipendenti sale da 58 a 60 an-

ni, e da 59 a 61 quello delle autonome. Il salto è stato però subito giudicato da più parti eccessivo. Obiezione che il governo sembra aver già accolto, tant'è che ieri si è appreso che Mef e ministero del Lavoro stanno pensando di rivedere in senso più favorevole i criteri anagrafici di accesso. —

I NUOVI LAVORI USURANTI

✓ Professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate

✓ Tecnici della salute

✓ Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate

✓ Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali

✓ Operatori della cura estetica

✓ Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati

✓ Artigiani, operai specializzati, agricoltori

✓ Conducenti di impianti e macchinari per l'estrazione e il primo trattamento dei minerali

✓ Operatori di impianti per la trasformazione e la lavorazione a caldo dei metalli

✓ Conducenti di forni ed altri impianti per la lavorazione del vetro, della ceramica e di materie assimilate

✓ Conducenti di impianti per la trasformazione del legno e la fabbricazione della carta

✓ Operatori di macchinari e di impianti per la raffinazione del gas e dei prodotti petroliferi, per la chimica di base e la chimica fine e per la fabbricazione di prodotti derivati dall'alchimica

✓ Conducenti di impianti per la produzione di energia termica e di vapore, per il recupero dei rifiuti e per il trattamento e la distribuzione delle acque

✓ Conducenti di mulini e impastatrici

✓ Conducenti di forni e di analoghi impianti per il trattamento termico dei minerali

✓ Operai semiqualeficati di macchinari fissi per la lavorazione in serie e operai addetti al monitoraggio

✓ Operatori di macchinari fissi in agricoltura e nell'industria alimentare

✓ Conducenti di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento

✓ Personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci

✓ Personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli

✓ Portantini e professioni assimilate

✓ Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca

✓ Professioni non qualificate nella manifattura, nell'estrazione di minerali e nelle costruzioni

L'EGO - HUB